



GUERRE CIVILI IN IUGOSLAVIA

Slovenia

Il 25 giugno 1991, a seguito di un referendum popolare, la Slovenia si dichiara indipendente dalla Federazione Jugoslava.

Il governo federale respinge la secessione e schiera l'esercito per presidiare le frontiere.

Dopo 10 giorni di combattimenti i contendenti concordano un cessate il fuoco. La fine formale del conflitto (la cosiddetta **Guerra dei dieci giorni**) viene sancita con i cosiddetti **Accordi di Brioni**, in cui viene riconosciuta l'indipendenza della Slovenia, forte delle pressioni esercitate dalla comunità internazionale nei confronti del governo federale. Questo conflitto detiene un triste primato: è la prima guerra nel cuore dell'Europa dalla fine della seconda guerra mondiale.

Croazia

Nello stesso giorno anche la Croazia si dichiara indipendente dalla Federazione. I Serbi della **Krajna** (regione croata) dichiarano l'indipendenza dalla Croazia. La Serbia interviene militarmente con lo scopo di mantenere l'unità della Federazione e difendere la minoranza serba residente in territorio croato. Il conflitto si protrae per anni, incrociandosi con la guerra in territorio bosniaco e causando un esodo in massa della popolazione serba dai territori croati.

Bosnia-Erzegovina

All'inizio del 1992 i musulmani bosniaci proclamano l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina dalla Federazione. La minoranza serba bosniaca risponde con la creazione della Repubblica del Popolo Serbo di Bosnia-Erzegovina. L'esercito federale interviene militarmente a sostegno della comunità serba. **Sarajevo**, città musulmana assediata dall'esercito federale serbo, diventa il simbolo dell'atrocità del conflitto.

Guerra croato-musulmana

Durante la prima fase del **conflitto in Bosnia-Herzegovina**, croati e bosniaci sono alleati contro il comune nemico serbo, ma l'alleanza si sfalda di fronte ai tentativi di suddivisione del territorio bosniaco secondo criteri di purezza etnica, provocando così il conflitto croato-musulmano.

A seguito di pressioni internazionali le delegazioni croata e musulmana firmano gli accordi di pace nel 1994 a Washington, ratificando la nascita della federazione di Bosnia ed Herzegovina.

Accordi di Dayton

La guerra civile si concluse con la firma degli **accordi di Dayton** il 14 dicembre 1995, che sanciscono: l'intangibilità delle frontiere, che restano identiche a quelle fra le repubbliche federate; la creazione di due entità interne ai confini della Bosnia-Erzegovina: la Federazione Croato-Musulmana e la Repubblica Serba; la presidenza collegiale dello Stato (su modello della Jugoslavia del periodo post-Tito) in cui a turno siedono un serbo, un croato, un musulmano.

